

Quando le foto d'epoca escono dall'anonimato

Ecco la sede espositiva dell'Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla inaugurata la scorsa domenica all'interno dell'ex casa comunale di Roveredo.

di Loris Trotti

Una delle prerogative indispensabili per entrare di diritto a far parte della rete dei musei regionali del Canton Ticino consiste nel disporre di una sede espositiva. Per questo motivo, ma non solo, l'Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla (ACVC) ha inaugurato domenica scorsa il proprio spazio espositivo all'interno dell'ex casa comunale di Roveredo. Ne parliamo con il presidente Nicola Arigoni.

Che tipo di materiale raccoglie l'ACVC?

L'ACVC, nato nel 2007, presenta, preserva e riconsegna a tutti gli interessati le immagini e le testimonianze orali che costituiscono la memoria collettiva della nostra regione. Attualmente l'archivio riunisce oltre 6.000 immagini della Capriasca, che spaziano dagli anni '70 dell'Ottocento ai giorni nostri. Una documentazione visiva vastissima, a cui vanno aggiunte circa 150 ore di registrazioni in dialetto. Si tratta di interviste effettuate negli scorsi anni a un centinaio di persone anziane.

Quali sono i temi affrontati nelle interviste?

Si parla di storia, leggende, usanze, lavoro, immigrazione, carnevale, vita di paese, costruzioni di case, edifici, strade eccetera. Ora stiamo collaborando con il Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona per l'allestimento del prossimo volume della collana "Documenti orali della Svizzera italiana", che sarà dedicato proprio a Capriasca.

Da dove provengono le fotografie?

Gran parte degli scatti ci vengono inviati da persone della zona: noi provvediamo a digitalizzare le immagini originali, che vengono poi restituite al mittente. Un importante bacino di fotografie proviene invece da fondi personali.

Ad esempio?

Ad esempio il fondo dello scultore Mario Bernasconi e della moglie Irma Pannes, vissuti a Sala Capriasca dal 1929 al 1933, comprendente 170 immagini, in prevalenza della Capriasca, ma anche di Lugano, Morcote e Gandria. Poi c'è il fondo Domenico Quirici, di Bidogno, appartenente a Fabiano Quirici, pure di Bidogno: la raccolta conta circa 150 fotografie scattate tra il 1880 e il 1905 circa. Dal fondo fotografico appartenente al Convento del Bigorio, sono state invece selezionate circa 400 immagini, tra cui fotografie di interni del complesso monastico, con frati al lavoro e in preghiera, esterni dell'edificio, cerimonie religiose (anche presso altri Conventi di Cappuccini), processioni, visite di personaggi importanti, paesaggi, documentazioni sul rifacimento della Via Crucis e sull'imponente incendio del 1987. Appartengono al fondo del Bigorio anche bellissime fotografie di Christian Schiefer, vissuto per breve tempo a Tesserete, Vincenzo Vicari e dei fratelli Brunel. Dal fondo del pittore Luigi Rossi, provengono ulteriori 200 immagini, talune relative al proprio lavoro artistico, altre desunte dalla sua vita privata. Il fondo Carlo Storni, di Lugaggia, fornisce 50 fotografie di processioni, in

particolare del Corpus Domini a Tesserete, e una serie di fotografie, molto importanti dal punto di vista etnografico, di un funerale del 1946, con corteo funebre da Vaglio a Tesserete. Infine una sessantina di fotografie scattate dal compositore svizzero Ernest Bloch, durante il suo soggiorno a Roveredo Capriasca.

L'ACVC ha inoltre recuperato l'importante studio svolto da Chiara Camponovo tra il 2001 e il 2003... Esattamente. Durante il lavoro intitolato "Memoria fotografica. L'archivio fotografico e sonoro di Capriasca e Val Colla", Chiara Camponovo ha reperito e catalogato più di 2.500 immagini nella regione, grazie a una borsa cantonale di ricerca. L'indagine era pure inserita nel lavoro di un gruppo di allievi della Scuola media di Tesserete, guidato dal docente Maurizio Cattaneo, gruppo che aveva contribuito alla ricerca capillare di materiale presso anziani, parenti e vicini di casa. Un'inchiesta che aveva permesso di rintracciare e digitalizzare circa 600 vecchie fotografie.

Conservate anche degli antichi filmati?

Finora ci siamo concentrati su immagini e registrazioni sonore, ma di recente abbiamo cominciato a raccogliere anche supporti audiovisivi. Difatti abbiamo già catalogato un qualche video in Super8.

Quando si può visitare l'esposizione permanente?

La sala espositiva è aperta il lunedì pomeriggio dalle 14 alle 17 e il sabato pomeriggio dalle 14 alle 17.30. Gran parte del materiale è consultabile anche sul sito www.acvc.ch.